

I dati degli esami negli istituti superiori

Per migliaia di studenti della città la scuola è finita solo in questi giorni, ma è finita sul serio. I risultati definitivi degli esami di maturità sono infatti comparsi in modo completo in quasi tutte le scuole. L'esito complessivo di questa prova, che ogni anno di più si dimostra anacronistica e priva di credibilità, non ha contraddetto le previsioni: allissima la percentuale dei promossi. Le varie commissioni, sia le più severe che le più disponibili, non hanno inflitto in modo pesante sui candidati. Unica eccezione per i privatisti, tradizionalmente «bistrattati» in occasioni come questa.

Ora tutti questi giovani, dopo le vacanze, che già moltissimi stanno godendo, saranno messi di fronte al difficile problema: cercare un lavoro, seguendo una traiula sempre più incerta e lunga, o continuare gli studi?

Questi interrogativi saranno sciolti in autunno. Ora le scuole chiudono definitivamente i battenti. E c'è una diffusa speranza che non si riaprono mai più per un simile tipo di esame.



Alcuni studenti commentano i risultati degli esami

Risultati plebiscitari alla maturità uniche «stangate» per i privatisti

Sono stati esposti in questi giorni quasi tutti i risultati degli esami di maturità nelle scuole superiori cittadine. A copiare dati c'era qualche genitore, e pochi spartiti studentili. Sia pure con grande sottobraccio. Gli altri: già in vacanza a trascorrere giorni sereni. Il tradizionale patema d'animo che precede di solito l'esame ed il «risponso» è ormai un atteggiamento superato ed ignorato dai più: materna e dei grandi fervorosi, il voto per telefono e, probabilmente provvederanno all'iscrizione.

Al liceo classico Machiavelli — è deserto — le cose sono andate senza troppe sorprese: in Istituto su 31, alunni uno non è stato respinto ed hanno avuto 60/60; ci sono stati diversi voti dal 40 al 48 ed anche qualche 50. Non è male per una classe numerosa. In III C, composta da

32 studenti, tutti sono stati promossi, uno ha avuto il 60 e molti suoi compagni votazioni fra il 58 ed il 59. La commissione si è sbizzarrita a calcolare le differenze di punteggio per i privatisti. La III A è stata promossa in blocco, un 60 ad una ragazza, voti discreti ai suoi 29 compagni; qui lo sbalzo è più netto: fra un gruppo di voti all'ed una serie di sufficienze o poco più.

La stessa commissione ha esaminato alunni eliensi del «Machiavelli» con quelle degli «Scopoli»: la III A di questo istituto è stata tutta promossa due su 60, ma anche gli altri sono buoni: la III B — sempre dei classificati — ha un bocciato su 28 candidati e due su 29, qui i voti sono in media più bassi dell'altra classe dello stesso istituto.

Al liceo scientifico «Leonardo da Vinci» ci sono alcuni

ex studenti, i neo-maturati di quest'anno. Studiano attentamente tutti i risultati, alcuni hanno stabilito — ma sono davvero pochi — che la prima commissione è stata più severa di quella che ha differenziato di più i voti, forse per questo ha terminato più tardi delle altre i lavori. Saltano da una bacheca all'altra confrontando i voti con quelli degli amici. «Mi hanno dato nel primo quello che mi aspettavo», afferma Carlo con una certa spavalderia — «l'esame è andato bene, almeno lo orale, alcune incertezze nello scritto di matematica hanno abbassato la media e la commissione esaminatrice (quella «antiglotta») ha calcolato tutto».

Un po' più dolce il suo compagno di banco che sembra ancora disorientato dal suo 37 che ha «tradito» le sue aspettative ed anche qualche insegnante che lo avevano presentato bene allo stesso.

Tutti si domandano come reagiranno i privatisti della V G dove sono stati respinti cinque studenti: «forse se lo aspettavano», — commenta Marco, — «altrimenti sarebbero qui a curiosare. Questo è stato un esame di poche sorprese».

Il gioco è — aggiunge di nuovo Carlo — che oggi comunque — o forse più — fa ancora più fatica a farla all'università. Per ora partiamo per le vacanze, ma dopo sarà un salto nel buio».

La prima commissione (esaminava le quinte A, D, G) non ha dato nessun 60; su 82 candidati alla maturità due 55, due 54, due 53, ed un 50. Altre quattro quinte G sono stati respinti cinque candidati. La seconda commissione (quinte B, E, F) non ha esaminato due dei candidati perché non erano ammessi alle prove finali ed ha dato ben cinque 60; anche se la media dei voti è stata piuttosto bassa.

All'Istituto d'arte di Porta Romana c'è solo un giovane che tranquillamente legge i lunghi elenchi, senza dimostrare il minimo accenno di emozione. «Ecco il mio risultato», dice, «ecco il mio nome». Il dott. Luciano Gioi, della classe di Decorazione pittorica, che ha riportato un lusinghiero 52/60. Più o meno è quello che

discrete le votazioni per gli altri, talvolta alte.

All'Istituto d'arte di Porta Romana su 140 candidati un respinto, sette 60-60 e numerosissimi voti al di sopra del 50. All'Istituto magistrale «Fasci» su 289 candidati ben 18 sono stati respinti in sei hanno avuto la massima votazione. Qui hanno ricevuto un duro colpo soprattutto i privatisti: solo due promossi su dieci e quattro si erano ritrovati prima dell'esame. Ai licei classici «Galileo» sono

stati respinti tre candidati — su 154 — due dei quali sono ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Esiste comunque una commissione che ha stabilito che per lo stesso motivo: una «di manica larga», come hanno commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposto i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Quasi il deserto davanti ai «quadri»

La prova lampante del fatto che l'esame di maturità interessa sempre meno l'opinione pubblica, gli insegnanti, i genitori e soprattutto gli studenti, diretti interessati, è fornita dall'aspetto che in questi giorni hanno assunto gli istituti superiori cittadini: davanti ai quadri che riportano i risultati definitivi, negli androni, nei corridoi, davanti ai portici, non c'è praticamente nessuno.

«Tenterò questa strada», — Roberto Neri, Giuseppe Abbatisa e Giacomo Vecchi, tre studenti del Liceo classico Galileo Galilei,

sul posto — «Non intendo continuare gli studi. Cercherò un lavoro che mi porti a contatto con i problemi, vastissimi, del patrimonio artistico e museografico — conclude Vecchiano.

Le intese calore sprigionatosi dal rogo ha poi causato il crollo dell'ala sud del vasto stabilimento che sorge in via Silvio Ceccatelli.

Con un duro lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a contenere le fiamme e ad impedire loro di raggiungere l'attiguo magazzino merci dove si trovava ammazzata migliaia di pezzi di stoffa pronta per la spedizione.

Se ciò fosse avvenuto giorno dopo giorno avrebbero superato il miliardo di lire



seduti sul tavolo dei custodi, conversano con alcuni compagni. Soddisfatti del risultato.

«Siamo stati considerati maturi», dice Vecchi. «Certo, — La cosa contradditoria è però che un privatista, un uomo di oltre quaranta anni, che tentava la maturità per ragioni di lavoro non è stato considerato tale dalla commissione. Lo assurdo di questo esame, veramente non finisco mai di dirlo. Chiudo un capitolo, se ne inizia un altro. Saranno ancora esami, pur ad un altro livello? «Certo», — conclude amaramente Giuseppe Iscrivani in macchia all'Università. Senza misura illusione: non possiamo permettercela».

Molta incertezza emerge in questi giovani, ancora alla ricerca di una risposta accettabile: «A conti fatti sarebbe meglio uscire da un istituto tecnico o professionale — accenna uno studente del Castelnuovo, anche lui promosso —. Ma ormai anch'io ho finito qui allo scientifico, e non mi resta che continuare con l'Università».

mi aspettavo. Anche i giudizi ottenuti dai miei compagni non si sono dimostrati così positivi. Abbiamo sostenuto questo esame convinti di fare una cosa ormai inutile, di recitare una commedia vecchia anche se ancora obbligata». E ora quali porte si aprono? L'Università? Il lavoro?

SERVIZI A CURA DI
Susanna Cressati
Valeria Zaconi

mi aspettavo. Anche i giudizi ottenuti dai miei compagni non si sono dimostrati così positivi. Abbiamo sostenuto questo esame convinti di fare una cosa ormai inutile, di recitare una commedia vecchia anche se ancora obbligata». E ora quali porte si aprono? L'Università? Il lavoro?



AUMENTA
del 30%
IL VALORE
della LIRA

Le Vostre
1000 LIRE
VALGONO
1430



BANCA D'ITALIA
LIRE
1430
PARTELLA VISTA AL PORTATORE
EC 612184
A 2184

nei negozi

semaforo rosso
di piombino - grosseto - venturina

SCONTO 30%
SU TUTTA
LA MERCE

I danni superano il mezzo miliardo

Domato l'incendio alla Baldassini

Le fiamme sono durate quasi venti ore - Completamente distrutti tre capannoni
Gli operai disponibili ad interrompere le ferie per riparare lo stabilimento



I pompieri impegnati nell'opera di spegnimento delle fiamme

Clamorosa protesta alla stazione

Trova le cuccette occupate e si sdrai sotto il treno

E' un emigrante che ritornava al paese d'origine - Aveva prenotato da oltre tre mesi - E' stato tirato fuori dalla Polfer - In serata è potuto partire con un altro convoglio

Clamorosa protesta di un viaggiatore in partenza per Palermo ieri sera alla stazione di Santa Maria Novella: trovando occupate le proprie cuccette si è sdraiato sul binario.

Protagonista di questo singolare episodio è stato Francesco Trentacosti, 37 anni, residente a Signa in via Leonardo da Vinci 32, il quale doveva partire con il treno 573 alla volta di Palermo assieme alla famiglia. Quando il convoglio proveniente da Milano è giunto alla stazione di Firenze, era ormai stato carico di emigranti che facevano ritorno ai propri paesi di origine, come il Trentacosti.

Sulla pensilina del binario 10 c'erano molti viaggiatori in attesa, quando il Milano-Palermo, alle 16.34, quasi in perfetta ritardatarietà, è partito in silenzio. La famiglia Trentacosti, padre, madre e due figli, si è avviata verso la carrozza numero 31 sulla quale aveva prenotato da circa tre mesi quattro cuccette. Già saliti sul treno era un'impressione, figurarsi, rivedere quel viaggiatore con il proprio zaino. Francesco Trentacosti ha tentato di riuscirsi ma tutti i suoi sforzi sono stati vani.

Si è innervosito ed ha cominciato a scalciarsi. La moglie ha cercato di calmarlo, ma l'uomo non ha ascoltato nulla. «Ho pagato il biglietto da tre mesi — ha detto — ed ho il diritto di trovare il posto. Se non mi trovano il posto, il treno non parte». E si è così infilato, con il pericolo che il treno potesse schiacciargli, tra le due ruote posteriori della carrozza. Il funzionario di servizio al binario cercava invano di convincere il Trentacosti ad uscire da quella pericolosa posizione. L'uomo, invece, si è sdraiato sulle cuccette, aggredito dalle staffe di sicurezza del treno.

E' dovere intervenire la Polfer.

Comitato per le manifestazioni per il Bicentenario degli Stati Uniti
Associazioni culturali popolari:
Acli - Arci - Endi - Mci

RASSEGNA DEI MAESTRI DEL JAZZ AMERICANO

Questa sera ore 21
Foro di Belvedere

CECIL TAYLOR
(piano solo)

Biglietti: interi L. 2.000
Ridotti: L. 1.000

Prendete biglietti da lunedì

2 agosto presso Circolo MCL - Teatro Oriolo - Via dell'Oriolo, 31/A - Tel. 27.05.52 - presso

Endi - Arci - Enda - Ponte a

Mosse, 61 - Tel. 35.32.45/

42/41/43.

per togliere il Trentacosti dal treno. Condannato al posto di polizia ferroviaria l'uomo si è calmato e dopo aver fornito le proprie generalità agli agenti di servizio è stato accompagnato all'ufficio «movimento» delle ferrovie, dove pur condannato il suo comportamento i funzionari hanno dovuto riconoscere la giustezza della protesta del Trentacosti. L'uomo con la famiglia ha poi trovato posto su di un treno in partenza alle 21.18 da Firenze, al quale vengono aggiornati sulle vicende nella stazione di Santa Maria Novella, avendo così assicurato le cuccette almeno fino a Reggio Calabria.

Non si esclude che la vicenda, avendo il treno Milano-Palermo ritardato di otto minuti possa avere alcuni strascichi a livello giudiziario.

I dipendenti dell'Istituto Degli Innocenti si riuniscono al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro caro collega

MAURO DEGLI INNOCENTI
conseguente all'infortunio occorsigli mentre assolvono ai suoi compiti di lavoro e lo ricordano con affetto per la sua grande bontà.

Il presidente ed il consiglio di amministrazione dell'Istituto Degli Innocenti, sociandosi al dolore della famiglia, annunciano la scomparsa del partito collega

RAG.
MAURO DEGLI INNOCENTI

avvenuta dopo una lunga e dolorosa agonia a seguito dell'incidente accadutogli mentre assolveva al proprio lavoro.